

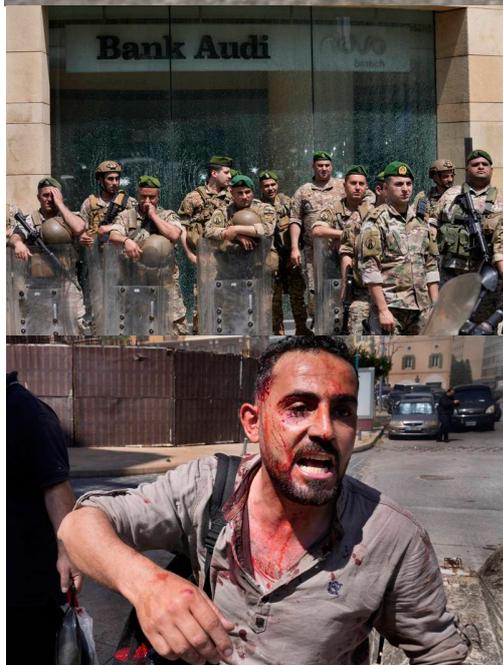


09 maggio 2023

## **Banche di Beirut sotto attacco mentre depositanti arrabbiati lanciano fuochi d'artificio di Jamie Prentis**

*I manifestanti prendono di mira ancora una volta le istituzioni bancarie nella capitale libanese in mezzo al collasso finanziario*





I depositanti arrabbiati hanno nuovamente attaccato le banche nel centro di Beirut , con fuochi d'artificio lanciati in una filiale di fronte a un grande contingente di sicurezza nella capitale libanese.

Il Libano è trincerato in una delle peggiori crisi economiche della storia moderna. Le manifestazioni sono comuni, ma evidenziano la difficile situazione dei depositanti che hanno avuto i risparmi di una vita intrappolati da leggi informali sul controllo dei capitali.

"Viviamo in un ambiente quasi infernale", ha detto Rami Ollaik, avvocato e fondatore dell'organizzazione anticorruzione United for Lebanon.

“Questo non va bene per il caso del depositante. Nell'ultimo mese circa, abbiamo cercato di riorganizzare e remobilizzare i depositanti - individui o gruppi - e mantenerli concentrati sul caso”.

Alcune dozzine di manifestanti avevano iniziato a manifestare davanti al parlamento prima di marciare su Bank Audi, una delle più grandi istituzioni di questo tipo in Libano.

Lì, alcuni hanno appiccato il fuoco alle gomme e hanno attaccato l'esterno di una proprietà della Bank Audi. Altri hanno accusato il personale di sicurezza della banca di averli aggrediti.

Accompagnati da soldati in tenuta antisommossa, hanno poi marciato attraverso alcune delle strade più lussuose e dai muri color pastello di Beirut - sotto gli occhi dei camerieri di ristoranti costosi - verso una residenza del miliardario primo ministro libanese Najib Mikati.

Una presenza di sicurezza particolarmente elevata era in vigore mentre alcuni manifestanti cercavano invano di tagliare il filo spinato, mentre i residenti di lussuose torri alte vicino al lungomare guardavano dai loro balconi.

Il gruppo si è poi voltato e si è diretto verso un edificio vicino al parlamento, che si ritiene ospitasse un paio di banche private. Alcuni manifestanti hanno lanciato fuochi d'artificio, bombe sonore e altri oggetti contro l'edificio, e ancora una volta hanno bruciato pneumatici e hanno imbrattato slogan sui muri vicini.

### **Nel mirino personaggi di alto profilo**

Durante la marcia, i manifestanti hanno spesso criticato figure di alto profilo tra cui Mikati, il governatore della Banca centrale Riad Salameh e il settore bancario in generale.

La crisi economica, che si è manifestata per la prima volta nel 2019, è stata attribuita a decenni di cattiva gestione e corruzione da parte dell'élite al potere del Libano.

I depositanti hanno visto i loro risparmi evaporare quasi da un giorno all'altro dopo l'introduzione dei controlli informali sui capitali durante la

crisi di liquidità.

I depositanti hanno cercato di recuperare le loro perdite attraverso una varietà di mezzi. Una piccola manciata ha avuto successo attraverso i tribunali, mentre altri hanno preso in mano la situazione entrando nelle banche - a volte armati - e chiedendo i loro risparmi.

United For Lebanon ha sostenuto che il codice penale consente l'uso della forza e la commissione di un reato in difesa del proprio denaro.

A febbraio, depositanti arrabbiati e i loro sostenitori hanno attaccato gli ingressi delle banche a Beirut , prima di appiccare il fuoco ai cancelli della casa di un proprietario di banca fuori dalla capitale libanese.

La scorsa settimana, il consiglio disciplinare della magistratura libanese ha votato per rimuovere dall'incarico il giudice divisivo Ghada Aoun. La sig.ra Aoun aveva sporto denuncia contro il sig. Salameh e altri alti banchieri per presunta cattiva gestione e corruzione.

#### **PER SAPERNE DI PIÙ**

**La crisi dell'elettricità in Libano aggrava il problema della scarsità d'acqua**